

Sette e mezzo Lilli Gruber

Diritti acquisiti o ingiusti privilegi? C'è differenza

Cara Lilli, Pd e M5S si azzuffano per la paternità del ddl che taglia i vitalizi. Sanno che elettoralmente sarebbe una medaglia fondamentale per vincere. E che è una presa in giro ai danni del “popolo bue”, in quanto è certo che il suddetto provvedimento verrà bocciato dalla Consulta perché lede retroattivamente i famosi diritti acquisiti, come già successo altre volte. È una pantomima ad uso propagandistico.

Mauro Chiostri

mauro.chiostri@virgilio.it

CARO MAURO, mi sembra ingeneroso definire una “pantomima” quanto è accaduto negli ultimi cinque anni, durante i quali – grazie anche alla pressione dei 5 Stelle e senza obiezioni da parte della Corte Costituzionale – i quattro governi che si sono succeduti (Monti, Letta, Renzi, Gentiloni) hanno ridotto drasticamente benefit e privilegi della politica. Sono state introdotte norme severe in tema di ineleggibilità, è stato abolito il finanziamento pubblico dei partiti, c'è stata una stretta sui vitalizi. Ora resta da percorrere l'ultimo tratto, con l'estensione del sistema contributivo alle pensioni in essere dei parlamentari. Verrà leso un diritto acquisito? Certamente sì, se la riforma sarà approvata. La Consulta sarà chiamata a pronunciarsi? È probabile. Ma quando dietro un diritto acquisito si nasconde un ingiusto privilegio non è detto che la sentenza sia scontata.